



Ruben Ferreira,
vice gerente
a Lugano nord,
testa la nuova
panchina
realizzata dalla
fondazione
Diamante.

Le panchine

Costruite con PASSIONE

Le 12 panchine
Coop realizzate dalla
Fondazione Diamante
sono state costruite
nella falegnameria
L'Ida a Chiasso da un
gruppo di otto utenti.

TESTO: MIRKO STOPPA
FOTO: ANNICK ROMANSKI

Sono dodici, sistemate in alcuni negozi Coop. Sono destinate ai clienti che non hanno fretta quando fanno la spesa, a chi desidera concedersi una pausa. Semplici e comode, sono il numero 321 di «Fatti, non parole» di Coop, quello delle panche a chilometro zero: «Numerosi laboratori protetti producono panche in legno per i nostri supermercati situati nelle immediate vicinanze. Grazie ad esse i nostri clienti possono concedersi una piccola, confortevole pausa durante lo shopping».

Nella falegnameria della fondazione, situata proprio davanti alle scuole elementari, incontriamo Antonio che, assieme al collega falegname Romano, guidano la

squadra di nove collaboratori che da mesi stanno realizzando le panchine Coop. Si tratta di persone con diverse disabilità che grazie alla Fondazione acquisiscono competenze lavorative. Per alcuni è poi possibile valutare un reinserimento in aziende pubbliche o private. C'è chi è affetto da problematiche mentali, come pure psichiatriche, chi ha difficoltà a relazionarsi costantemente con gli altri, chi a rispettare le regole. Qui prendono coscienza di sé e degli altri, sono impegnati in un progetto che non è fine a se stesso. Un esempio sono le panchine pensate per i negozi Coop.

Al servizio della gente

Christian è una persona con sindrome di down: dopo venti anni trascorsi a lavorare in cucina, a occuparsi di pulizie, sistemare generi alimentari nei magazzini, si è messo in discussione e ha chiesto di lavorare in questa falegnameria: «Mi trovo bene con i miei colleghi e il lavoro mi piace moltissimo. Trovo che poter costruire una panchina e poi vedere che la gente la usa, dà forza al mio lavoro». Anche per Daniele o Marco, costruire una panchina che serve alla gente, è una cosa bella: «sarò soddisfatto quando la vedrò in giro. Poi potrò dire che quella l'ho fatta io

con i miei colleghi» dice Marco con un largo sorriso.

Se è vero che per un reinserimento servono competenze che si possono acquisire, non è scontato che tutti possano riuscirci. Qui nessuno degli utenti è falegname. Spesso le capacità tecniche e l'interesse da soli non bastano, ma resta un punto di partenza importante sul quale gli operatori sociali costruiscono, giorno per giorno, dei percorsi lavorativi valorizzanti e formativi. Per Christian si tratta di una nuova esperienza e gli piace perché vede il risultato del suo lavoro, un impegno che è apprezzato da «chi vive fuori».

Così, una volta ricevuto il legno di quercia, assieme alla sua squadra, Christian inizia a tagliare e lisciare le assi. Accarezza il legno come per sentirne l'anima. La levigatura è un esercizio zen che ripete per molte volte proprio per raggiungere quella perfezione che distingue il lavoro di questo laboratorio.

Maneggiare con cura

Vanessa, l'unica donna della falegnameria, ha i suoi ritmi e non molla mai. Interviene Antonio che rassicurandola le dice che ora il legno ha abbastanza lacca e che non bisogna esagerare.

«Come in tutte le officine, anche qui si utilizzano strumenti che sono da maneggiare con cautela e in totale sicurezza» afferma Antonio mentre ricontrolla ogni pezzo pronto per essere assemblato. «Noi siamo molto pignoli e così ricontrolliamo che ogni pezzo sia stato realizzato come si deve». In realtà lui ha una grande passione per il suo lavoro, crede in quello che fa e trasmette questa gioia a tutta la squadra.

Una settimana di lavoro

Dopo una settimana, le assi della panchina sono pronte per essere montate sulle gambe di ferro preparate da un fabbro della regione. Vanessa si fa aiutare e allarga i «buchi guida» dei due piedi in ferro: qui entreranno le viti che serviranno per fissare la seduta e lo schienale della panchina.

Con una stampante al laser si incide il logo di «Fatti, non parole», l'impegno 321 di Coop e la frase: «Questa panchina è stata realizzata per voi dalla Fondazione Diamante a Chiasso».

Ora non resta che provarla in uno dei punti vendita della regione di vendita. ●



Sotto la guida
di un falegname
diplomato, alcuni
utenti della fon-
dazione Diamante
lavorano per
realizzare le
docili panchine
per i negozi Coop.

Le panchine

Il progetto è di realizzare 200 panchine da sistemare entro il 2017 nei negozi Coop di tutta la Svizzera. Dodici saranno costruite nella falegnameria della fondazione Diamante a Chiasso e sono destinati ad alcuni negozi in Ticino.

La versione da 180 cm sarà sistemata nei negozi di Ascona, Bioggio, Lugano nord, Biasca e Cattori (due pezzi), mentre quella di 150 cm di lunghezza nei punti vendita di Maggia, Mendrisio, Viganello e Pregassona.

www.fatti-non-parole.ch/321